



Zona Pastorale "San Donato fuori le mura"
Parrocchia di
SAN VINCENZO DE' PAOLI
Via A. Ristori 1 - 40127 BOLOGNA
Tel. 051.51.00.14
E-mail: sanvincenzobologna@libero.it
Sito: www.sanvincenzobologna.it



LA DOMENICA

XVII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO.
28 LUGLIO 2019
PRIMA SETTIMANA DEL SALTERIO

MESSA PREFESTIVA: ore 18 MESSE FESTIVE: ore 8.30 – 11 - 18
MESSE FERIALI: ore 18 (il giovedì alle ore 19)
UFFICIO E LODI MATTUTINE: ore 7,45 (nei festivi, LODI MATTUTINE: ore 8)
VESPRI: ore 17,30 (NO il giovedì);
ADORAZIONE EUCARISTICA: Giovedì ore 18-19.
CONFESSIONI: Sabato ore 11-12 e 17.30-18; Domenica ore 17-18

Suggerimento estivo.. guardate le stelle...

La stazione eretta, frutto di lenta evoluzione, ha permesso all'uomo di stare davanti al suo simile. Così ha incontrato il volto dell'altro.

Ma la posizione supina, arresa all'alto, che tiene quando dorme - l'animale si accovaccia -, gli ha permesso addirittura di stare davanti al cielo. E, nell'oscuro abisso senza limiti, ha cominciato a navigare in cerca di un volto misterioso, quello dell'Altro, con il desiderio recondito di poterlo incontrare, o almeno decifrare. Se gli altri, pur diversi, sono suoi simili, c'è forse un volto comune, al quale tutti somigliamo, dal quale veniamo e verso il quale andiamo?

Questo fu l'inizio del cammino dell'uomo. Da semplice *faber*, divenne *contemplator* e *viator*: un animale che non solo fa, ma anche osserva e va avanti, tentando di capire da dove parte e dove porta il suo fare. Nelle veglie insonni a lungo ha scrutato il buio per catturare qualche timido segno che illuminasse il suo breve - ahimè troppo breve! - cammino. Per millenni, prima che i fuochi terrestri offuscassero quelli celesti, ha cercato sopra di sé, per vedere quale fosse il suo destino. La

tremula luce della “sua” stella quale via gli indicava per raggiungere la patria del desiderio, la sua casa, forse la stessa dell’Altro, del cui volto gli pare aver intravisto almeno un ammiccare negli infiniti occhi della notte? L’uomo da sempre ha cercato di vedere negli astri l’indicazione della traccia che lo portasse a destinazione. Egli infatti abita sempre altrove, ovunque “straniero” (A. Camus), perché estraneo a sé, fino a quando non dimora là dove è nato.

Ma, contemplando il cielo, non ha perso la terra. Le cose belle e buone, per i mortali, sono figlie del cielo, stelle fiorite sulla terra. “Con-siderare”, stare-con-le-stelle, in cerca della propria, è l’origine del pensare e dell’agire umano. Solo quando uno ha trovato la propria stella, “de-sidera”, smette-di-considerare, perché sa la direzione verso cui muoversi. L’uomo è un animale “eccentrico”: ha il suo centro fuori di sé, che lo sbilancia verso l’oggetto del suo desiderio. Solo lì vive, perché lì sta di casa. Uno abita dove ama, più che dove sta. Per questo continuamente si muove, per giungere là dove il suo cuore già dimora, perché non può vivere senza cuore.

Con la sua inquietante biforcazione, la Via Lattea è cifra di ogni “viaggio”. Dove andare? La strada luminosa è visibilmente tracciata, per tutti uguale, da Oriente a Occidente. Ma l’enigma del bivio, posto proprio nel suo cuore, cosa indica? L’interrogativo non ha risposta, se non la stessa domanda che sempre interroga: dove andare? Ciò che invano cerchi fissando le profondità del cielo o vagando sulla superficie del globo, lo puoi trovare solo nel tuo cuore. Entrare nel cuore è l’unica via del ritorno, anche se piena di ambiguità, più della Via Lattea.

(da “Occasione o tentazione?”, di Silvano Fausti, gesuita)

Per il mese di Agosto, sospendiamo il foglietto domenicale, che riprenderà a settembre. Affidiamo al Signore il cammino di tutti e di ognuno, specialmente i campi estivi dei ragazzi della nostra parrocchia:

- *Campo Cresima: Fanano, 5-8 settembre*
- *Campo Prima Media: Campeggio (Monghidoro), 31 agosto-5 settembre*
- *Campo Terza Media: Bologna and company, 5-8 settembre*
- *Campo Superiori: Rimini, 25 agosto-1 settembre*

XVIII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO.

4 AGOSTO 2019

LETTURE: Qo 1,2; 2, 21-23; Col 3, 1-5.9-11; Lc 12, 13-21

Salmo 89: Signore sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.